

»» Dossier / Le imprese nel vento della crisi

# Chiusi per ferie, sognando il lavoro

Da venerdì la fermata estiva delle fabbriche: i timori di chi a settembre non sa se ritroverà il posto

**MARCELLO GIORDANI  
FILIPPO RUBERTA**

L'economia resta in crisi nera. Ma dopo un semestre negativo si intravedono spiragli di ripresa. Venerdì chiuderanno i battenti quasi tutte le aziende di Novara e del Vco, tranne quelle che lavorano a ciclo continuo, come la Radici Chimica e la Kimberly a Romagnano. Le ferie dureranno tre o quattro settimane, a seconda delle aziende, e per molte saranno anche un modo per alleggerire scorte nei magazzini.

I primi sei mesi dell'anno sono stati tra i peggiori della sua storia industriale a Novara e peseranno sul bilancio dell'intera annata, come confermano le previsioni del sistema informativo Excelsior. A fine dicembre la provincia di Novara si ritroverà con 1300 posti di lavoro in meno; il 2013 ha offerto 2.650 posti di lavoro (510 in meno rispetto all'anno scorso) ma ne ha persi ben 3.950. I dati positivi arrivano dalle esportazioni: secondo l'Osservatorio Export Fondazione Edison, nel 2013 c'è un incremento delle vendite all'estero del «made in

Novara» pari allo 0,6%.

L'export da solo non basta a rilanciare l'economia: lo confermano industriali e sindacalisti, invocando l'avvio delle grandi opere pubbliche. «Speriamo che i segnali di ripresa, anche se lieve, si concretizzino - dice il presidente degli industriali Fabio Ravanelli -. C'è però assolutamente bisogno delle grandi opere pubbliche: il nuovo ospedale di Novara deve essere un intervento prioritario, rilancerebbe l'intero tessuto economico della zona». «In un periodo di questo genere è assolutamente indispensabile ridare fiato all'economia con le grandi infrastrutture» aggiunge Emilio Lonati, segretario della Cisl, e Raffaele Arezzi, segretario Uil, auspica che «gli indizi, anche se piccoli, di uno spiraglio per l'autunno, trovino conferma anche per il nostro territorio». Giuseppe Azzini, segretario Cgil, è ancora pessimista: «Non si vedono ancora segnali veri, tangibili, di rilancio, e purtroppo anche l'ospedale, l'opera tante volte annunciata e mai partita, continua a essere soltanto oggetto di proclami, mentre andrebbe subito realizzata».

Nel Vco la fermata estiva riguarderà quasi tutte le fabbriche. Già in ferie dal 26 di luglio, i lavoratori della Lagostina di Omegna rientreranno il 26 ago-

sto. All'Alessi di Omegna si comincia da lunedì e, a seconda dei reparti, si proseguirà per due o tre settimane. Già in vacanza anche i dipendenti della Travi e Profilati di Pallanzeno dal 26 di luglio, torneranno al lavoro al 2 settembre. Chiusura breve per la Vinavil di Villadossola che fermerà i reparti dal 10 al 18 agosto. Nessuna interruzione della produzione alla Plastipak di Ver-

bania dove nel periodo estivo aumenta la richiesta di bottiglie di plastica per l'acqua minerale. Stessa sorte per la Sit-Verba, l'azienda nata dalle ceneri di Cover-Industrial che d'estate incrementa i suoi interventi di manutenzione degli impianti. Il segretario provinciale dei metalmeccanici

Cisl, Iginio Maletti: «Mentre nelle grandi fabbriche i problemi sono ben delineati, nelle piccole, dove le situazioni a volte precipitano nel giro di qualche giorno, non si sa quello che potrà succedere al rientro». Alla Lagostina in autunno è attesa una ristrutturazione che non influirà sui livelli occupazionali. All'Alessi c'è produzione in calo ma l'azienda, anziché mettere in cassa i lavoratori, continuerà a pagarli mettendoli a disposizione del Comune di Omegna per lavori socialmente utili.

3

settimane

La media del periodo di ferie per gli operai delle fabbriche di Novara e del Vco





**Nessuna  
certezza**  
I dati  
dell'economia  
restano  
pessimi  
Gli unici  
segnali  
di ripresa  
dall'export  
che però  
da solo  
non riesce  
a rilanciare  
la produzione  
industriale